

# Tra amici a Goa

Scritto da Giorgio Cerquetti

---

**Articolo pubblicato su RENUDO Aprile 2007**

## **TRA AMICI**

40 anni fa sono successe tante cose. Degli anni sessanta i Mass Media ricordano solo il '68. Qualcuno, seguendo una strategia precisa, vuole ricordare solo le manifestazioni di piazza e gli scontri con la polizia.

Nel 1966 e nel '67 migliaia di ragazze e ragazzi intuirono che certi valori non erano tali ma solo condizionamenti travestiti da 'valori' per trasformare tutti in 'gregge', in pecore ubbidienti che cercano un posto fisso, puntano alla carriera, credono solo alla famiglia o meglio alla triade classica Dio-Patria-Famiglia.

Tra questi ragazzi ce n'erano tre nati tra la Guerra e il dopo Guerra. Intendo la Seconda Guerra Mondiale, la più grande strage organizzata di esseri umani. Siamo io, Giorgio Cerquetti, Andrea Valcarengi e Carlo Silvestro. Dopo molti anni in India grazie ad Osho, geniale ed imprevedibile maestro spirituale, Andrea diventò Majid e Carlo divenne Sarjano (si pronuncia sargiano).

A convegni e manifestazioni varie incontro spesso Majid. A novembre 2005 lo incontrai e dissi: "Notizie di Sarjano?"

"Vive a Goa!"

Presi la decisione di andare a Goa e farmi una foto con loro due. Tra di loro i rapporti era buoni ma non buonissimi.

Pensai : "Incontriamoci, tra di noi c'è amore, insieme è meglio!" Dal 1968 vado in India molto spesso, seguo ricordi di vite passate, amo la filosofia indiana e da anni ho organizzato dei programmi umanitari a favore dei milioni di indiani che fanno letteralmente la fame.

Nel mio giro indiano Delhi, Puri, Madras, Auroville, Bangalore aggiunsi la tappa a Goa. Dopo aver incontrato personalmente due grandi maestri spirituali , Sathya Sai Baba e Sri Sri Ravi Shankar, presi, insieme alla mia amata Vetulia un aereo per Goa.

Mosso dall'affetto e dall'intuito ritrovai subito i miei due amici. La mattina seguente al nostro

arrivo li incontrai davanti a una capanna ristorante di nome Oceanic.

Bhagavan Rajnessh ispirato dalla vastità e dalla calma dell'oceano cambiò nome in Osho, che vuol dire Oceano e anche Dalai vuol dire Oceano.

Davanti all'Oceano Indiano, seduto sulla sabbia con Majid e Sarjano mi ritrovai a ripensare a tutti quelli che... Che erano partiti, diversi, alternativi, contro, ribelli e poi o sono morti o sono tornati a fare il lavoro dei padri, alcuni addirittura facendolo peggio, con più avidità e meno coerenza.

Il flash durò pochi secondi. Di fatto, ogni cambiamento storico ha le sue vittime, c'è chi muore e chi rimane in vita senza vivere.

C'è, però, anche chi ha mantenuto un filo di coerenza e continuità. Due ce li avevo davanti. Allora non c'era il divorzio e il servizio militare era obbligatorio. Il giovane idealista Andrea bruciò la cartolina di richiamo alle armi, fu processato, rinchiuso nel bruttissimo carcere militare di Gaeta e poi fu costretto a fare il militare.

Carlo, secondo me, è sempre stato un poeta della vita, ha fatto quello che molti altri sognavano di fare. Andava in giro con i capelli lunghi, fondò e mantenne per anni una comune, una vera, a Terrasini in Sicilia, scriveva articoli sui temi del grande cambiamento, i giovani, la liberazione sessuale, la nuova spiritualità. Faceva splendide fotografie ed amava donne meravigliose.

Di lui ricordo bene la sintonia con Julian Beck, il fondatore del Living Theatre, la comune teatrale eternamente in viaggio. Julian è stato un grande maestro spirituale occidentale che aveva capito l'essenza dell'antica filosofia indiana: VIVERE IN MODO SCIOLTO E NATURALE.

L'ultima volta che vidi Julian mi invitò a pranzo, a Roma, in una casa abitata da lui e il gruppo del Living, dopo pranzo lavò personalmente i piatti dicendo: fa bene alla mente. Meditazione! Julian e Carlo sembravano padre e figlio.

Poi Carlo ebbe un figlio con Silvia e con il coraggio di chi ama la vita lo chiamarono Amore. Adesso Amore gestisce un ristorante a Goa, My Place.

Andrea ha regalato a centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi la gioia di incontrarsi. Ha organizzato i mitici Festival di Re Nudo.

Nel 1976 organizzai la famosa zona B, oltre la collinetta del parco Lambro di Milano, dove si accamparono per sette giorni tutti i mistici, quelli di Osho, quelli tornati dall'India, i macrobiotici, i vegetariani, gli yoghi ed altre entità allora considerate aliene dai mass media.

Cossiga aveva 45 anni ed era ministro dell'Interno. Disse: mai più!

Cossiga è ancora vivo, Andrea è diventato Majid ed è ancora più vivo. Da dieci anni Majid è ripartito con Re Nudo. Cossiga è senatore a vita, per me Majid è un mito a vita.

Sarjano è affascinante, è un vero creativo. Lui è un incrocio energetico tra Napoli, Roma e l'India. Così creativo che non si è mai venduto al mondo dello spettacolo, dove avrebbe fatto sicuramente carriera. Forse crede, giustamente, che IL MONDO E' UNO SPETTACOLO. Lui si esibisce senza recitare e senza copione.

Vive a ruota libera. Seduto sulla sabbia con loro due, in costume da bagno, non posso non notare semplicità, la bellezza e la potenza della vita semplice. Siamo arrivati a sessant'anni. I favolosi anni 60. Io mi sento eternamente giovane. Majid e Sarjano non mi sembrano due da pensione.

E allora? Allora vuol dire che ha funzionato. Siamo ancora vivi sul pianeta Terra. Felicamente vivi con molta voglia di trasformare il campo di battaglia in un meraviglioso campo da gioco. Gioco libero, piacevole e non competitivo. Sono venuto qui a Goa per incontrarli.

Chiedo alla splendida ed abbronzata Vetulia di scattare la foto. Sarjano mi vuole bene e mi dice, tu che hai incontrato tante persone perché non fai come Gurdjeff e scrivi dei tuoi incontri con persone straordinarie.

Tornato in Italia, a casa di Giulia Amici, la mia prima e amatissima moglie, durante un pranzo vegetariano, ne riparlo a Majid, che mi invita a iniziare una rubrica. Io amo Re Nudo. Finchè c'è Re Nudo c'è voglia di libertà liberata.

Come iniziare se non con un incontro tra amici. Tutti noi abbiamo un mito, il mito è un punto di riferimento, reale o irreali, che ci aiuta a vivere meglio. Caro Majid e caro Sarjano, voi due per me siete un mito.

Chi continuerà a leggere questa mia rubrica di incontri vedrà che su questo pianeta di persone ne ho incontrate tante, per cui glorificare Majid e Sarjano mi sembra giusto e molto naturale.

Caro Majid e Caro Sarjano vi regalo un Mantra da ripetere con amore tutti i giorni. "Io vivo in

un corpo senza età. Io vivo in una mente senza tempo."